

IL

Ogni giorno un cesto arriva a Santa Marta per Francesco

PRANZO

Uova, latte, olio, ortaggi: solo prodotti di stagione e a km 0

DEL

di PAOLO RODARI fotografie di SIMONE MIZZOTTI

PAPA



GUSTO LETTERARIO

di Andrea Mattacheo

La maturità impossibile da impiattare

Il risotto è un piatto da adulti. Necessita di spazio e tecnica: servono bei fornelli larghi che distribuiscano omogeneamente il calore, pentole adatte ed esperienza. E poi assoluta dedizione. Difficilmente nelle tavolate organizzate da studenti, quando si divide la cucina, qualcuno s'azzarda a fare un risotto per venti persone, che intanto bevono una dietro l'altra birre ben poco artigianali. Il risotto al limite si può preparare gustando, a piccoli sorsi, un martini cocktail, non prima di

averlo offerto ai propri ospiti facendo loro scegliere il gin: l'extra dry distillato in Germania servendosi di piccoli alambicchi, oppure quello più aromatico che per generazioni hanno prodotto dalle parti di Cortona senza che a nessuno venisse voglia di scoprirlo. Lo sa bene Andrew in *La bella addormentata* (Kevin Canty, *Dove sono andati a finire i soldi, minimum fax* 2011), che decide di invitare a cena due coppie di amici. Loro sono sposati, risolti, hanno figli; lui per il momento ha soltanto cambiato casa. Mentre i quattro ammirano il

nuovo appartamento – ben arredato, da persona finalmente matura, gli manca solo una compagna – lui prepara con cura un risotto. Ha messo su il brodo di pesce e sta cuocendo separatamente gli asparagi e i frutti di mare, per unirli cinque minuti prima di spegnere il fuoco. E quando Susan, che sta con Ray, entra in cucina di nascosto e lo abbraccia stretto, si divincola perché loro sono ormai tutti adulti responsabili e la cipolla del soffritto non deve bruciare. Anche se già sa che per quanto potrà servire il riso ben mantecato e al dente, e

mostrarsi a suo agio nella conversazione sulle vacanze di famiglia in Svizzera, a fine serata l'abbraccio di Susan troverà il modo di scivolare nel suo letto. "Ray si scopia Elizabeth" gli dice "Perché ne hanno voglia. Perché possono". Alla fine, quando sulla tavola ci saranno soltanto gli avanzi di quel piatto eseguito alla perfezione e i fondi di un vino accuratamente scelto, svanirà anche l'illusione delle loro maturità conquistate accendendo mutui. E non resteranno che cinque adolescenti invecchiati male.